

Valnure e Valdarda


Veleia, domenica gratuita

Domenica 3 febbraio ingresso gratuito in musei e aree archeologiche statali, fra cui quella di Veleia Romana

INTERVISTA CHIARA GANDOLFI VOLONTARIA PER L'ACCOGLIENZA ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

«Il mio fantastico anno a Panama fra i bimbi e in attesa di Papa Francesco»

FOLGORATA DALL'INCONTRO AL ROMAGNOSI CON UNA VOLONTARIA INTERCULTURA. TORNERÀ LA PROSSIMA ESTATE

Fabio Lunardini

«Oggi verrà inaugurata la Giornata Mondiale della Gioventù a Panama che terminerà il 27 gennaio. La Diocesi di Piacenza, essendo la meta così distante, non ha partecipato ufficialmente ma, una ragazza 17enne di Carpaneto, Chiara Gandolfi, sarà nello stato dell'America Centrale, all'interno dell'organizzazione della GMG. «Affronto questa esperienza col sorriso stampato in faccia - ha affermato Chiara - non vedo l'ora di cominciare».

Chiara, come mai ti trovi a Panama?

«Tutto è iniziato lo scorso anno, quando all'interno della mia scuola, l'Istituto Romagnosi di Ragoneria ea Piacenza, ho incontrato una volontaria di Intercultura che mi ha spiegato la possibilità di intraprendere questo percorso, di 12 mesi, in un Paese all'estero. Ne ho parlato a casa, con i miei familiari che, dopo alcune comprensibili titubanze, hanno acconsentito per affinché potessi vivere questa nuova esperienza. Ho quindi predisposto le carte burocratiche ed ho partecipato alla borsa di studio che mi avrebbe consentito di partecipare ad Intercultura. Nel mese di febbraio mi è stato comunicato che avevo vinto».

Quindi hai scelto la destinazione Panama, cosa ti ha convinto?

«In effetti Panama era uno dei po-

chi Paesi che avevo individuato al di fuori dell'Europa, ne avevo sentito parlar bene, è il luogo più avanzato dell'America Latina e, essendo molto piccolo, si può scoprire totalmente. La lingua spagnola è anche quella che ho studiato a scuola e quindi ho pensato che non avrei avuto problemi in quel senso. Anzi, posso dire che oggi sto imparando anche il gergo dei giovani».

Come ti trovi dopo qualche mese di permanenza?

«Benissimo, anche se mi sono dovuta ovviamente adattare ad una vita diversa. Non tutte le comodità che abbiamo in Italia si trovano a Panama. La capitale è sviluppatissima mentre il resto del territorio presenta le caratteristiche e tipiche casette colorate che formano un ambiente più rurale. Il Paese però è allegro, la semplicità che si vive dona gioia e rende la comunità più unita e felice».

Dove risiedi?

«Vivo ad Ovest, vicino al confine



Cercherò di mettere i pellegrini a loro agio, la temperatura può arrivare a 40 gradi»

con Costa Rica. Sono ospitata da una famiglia fantastica, mi hanno accolta molto bene e mi sento come in una seconda famiglia. Siamo in sette, i genitori, due fratelli maggiori, una sorella che frequenta la mia scuola qui a Panama, un cuginetto e un altro fratello che però, studiando nella Capitale, lo vedo di rado. Con loro ho già viaggiato in tantissime parti e sto conoscendo Panama come non sarebbe possibile da normale turista».

Quanto ti fermerai ancora?

«Fino alla prossima estate, compirò qui i miei 18 anni, nel mese di giugno. Poi tornerò in Italia per completare gli studi con l'ultimo anno al Romagnosi. Qui aiuto i bambini nella comarca, un piccolo territorio di confine, e la cosa mi riempie di soddisfazione. Ho visitato Bocas del Toro, una serie di isole al largo della costa caraibica che sono stupefacenti. Ho indossato il tipico vestito panameno chiamato Pollera. Mi trovo bene e il tempo scorre con serenità».

Come sei entrata nell'organizzazione della GMG?

«Vivendo a Panama ho saputo che cercavano tantissimi volontari per l'evento GMG, quindi non ho fatto altro che iscrivermi e, probabilmente anche perché sono italiana, e qui aspettano tantissimi giovani italiani, mi hanno inserito nel



Chiara Gandolfi vive a Panama ospite di una famiglia e aiuta i bambini nella Comarca un piccolo territorio di confine

reparto accoglienza. Collaborerò con USMA Panamá. L'Universidad Católica Santa María la Antigua».

Ti senti pronta?

«Sono emozionata. Nella mia parrocchia di Carpaneto ho sempre partecipato al campeggio, ho aiutato durante il catechismo e appena potevo anche all'interno dell'oratorio. Ritengo che questa esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù sia un'occasione di crescita».

Cosa ti aspetti?

«Nessuno viene qui per farsi una vacanza. I giovani vengono per imparare, per stare assieme e condividere tempo e spazi. Sono molto felice di poter accogliere i pellegrini e cercare di metterli a loro agio. Siamo in piena estate e le tempe-

perature raggiungono anche i 35-40 gradi».

I giovani rispondono in massa all'invito di Papa Francesco.

«Verissimo, Questo sarà un momento per avvicinarsi a lui, un momento speciale. Ci saranno giovani da tutto il mondo, ed io mi sento orgogliosa di farne parte. Rispondendo alla chiamata di Papa Francesco rispondiamo anche a quella di Dio».

Sei l'unica piacentina alla GMG?

«Penso di sì, la nostra diocesi non partecipa ma non è importante, qui non siamo italiani o di altri paesi, qui facciamo tutti parte dell'Umanità intera, siamo tutti uguali senza frontiere. Spero davvero tanto di poter crescere con un'esperienza probabilmente unica che, ne sono certa, mi arricchirà tantissimo».

I 5 GIORNI DELLA GMG
Trecentomila giovani

● La 34esima Giornata Mondiale della Gioventù accoglierà da oggi, nel piccolissimo stato centroamericano di Panama, circa 300mila giovani provenienti da tutto il mondo. Un migliaio i ragazzi partiti dall'Italia. Durante i 5 giorni dell'evento incontreranno Papa Francesco. Questo viaggio nello stato cerniera, al centro dei passaggi dei migranti che dal Sud America puntano agli Stati Uniti, sarà per Papa Francesco un momento di dialogo con il futuro. Nella comunità di Panama che aspetta con ansia questo avvenimento giovani di tutto il mondo ascolteranno le parole dal Santo Padre.

_FLU

Arrestato per spaccio si difende «Non ho un lavoro né una casa»

Giovane della Costa d'Avorio processato perché trovato con hashish e marijuana
PONTENURE

● «Ho perso il lavoro e qui in Italia non ho nessuno. Spaccio perché devo mangiare». Parole pronunciate ieri da D.Y., 22enne nato in Costa d'Avorio, residente a Fiorenzuola, ma di fatto senza fissa dimora, arrestato dai carabinieri di Pontenure per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Fermato a piedi vicino al cimitero di Pontenure, è stato trovato in possesso di 111



La droga e i telefoni sequestrati dai carabinieri di Pontenure

grammi di hashish e 2 grammi di marijuana. Stupefacente trovato in una borsa di plastica dove il giovane, nel tentativo di evitare una perquisizione, aveva detto di aver messo una cuffia da bagno perché stava andando a fare la doccia da un amico. In realtà dentro c'erano cinque involucri con 41 pezzi di hashish, più la marijuana. Sequestrati anche due cellulari. Difeso dall'avvocato Corrado Prandi, ieri il 22enne è stato processato per direttissima davanti al giudice Laura Pietrasanta. Convalidato l'arresto, il giovane è stato liberato. Il pubblico ministero Sara Macchetta ha ottenuta il divieto di dimora in provincia di Piacenza in attesa della prossima udienza. Il giovane ivoriano è entrato in Italia nel 2014 ed era in possesso di un permesso di soggiorno scaduto. Ha raccontato di aver lavorato a Fiorenzuola e di aver poi perso il lavoro. A quel punto avrebbe trovato alloggio in un casolare abbandonato nella zona della Caorsana. _PM

Le penne nere ricordano i caduti di Nikolajewka

VIGOLZONE

● Il 26 gennaio 1943 si scriveva una delle pagine più tragiche della storia degli alpini: la battaglia di Nikolajewka in Russia. Si combatté durante il ripiegamento delle ultime forze dell'Asse dopo la grande offensiva dell'Armata rossa. Gli alpini piacentini ricordano ogni anno quella data per onorare chi è caduto. La sezione Ana di Piacenza e il gruppo alpini di Vigolzone con il Comune promuovono la commemorazione per domenica prossima. E' invitata a partecipare tutta la comunità. Alle 9.30 è in programma l'ammassamento in piazza Sere-

na. Alle 10.30 l'alzabandiera e deposizione della corona di alloro cui seguirà la sfilata lungo il paese verso la chiesa, che sarà accompagnata dalla fanfara alpina di Pontedellolio. In chiesa la messa a suffragio dei Caduti e dei dispersi in Russia celebrata dal parroco don Piero Lezoli. Si tornerà in corteo in piazza Serena dove, accanto al monumento dedicato ai caduti della battaglia di Nikolajewka, interverranno le autorità. Oratore ufficiale sarà il generale Eugenio Gentile, studioso e storico. Sarà il gruppo alpini di Rustigazza a deporre quest'anno la corona di alloro al monumento. _Np